



PER COMUNICAZIONI ALLA REDAZIONE E-MAIL: [lostriscione@icscuolapalombini.edu.it](mailto:lostriscione@icscuolapalombini.edu.it)

**TESTATA GIORNALISTICA DELL' ISTITUTO COMPRENSIVO GIOVANNI PALOMBINI - Via G. Palombini, 39**

Senza nessuno escluso e senza escludere nessuno

## UNA PARTITA INUSUALE GIOCATDA DA TUTTI

Lettera del Dirigente Scolastico Silvia Romagnoli ai suoi meravigliosi alunni

Carissimi, è un onore per me avere spazio in questa **edizione straordinaria**.

Vi ho pensato e vi penso. Vi ho pensato quando ho dovuto sospendere l'attività didattica e ho salutato alcuni di voi che andavano via carichi di libri e quaderni. Vi ho pensato quando ho chiuso la scuola e sono andata via anche io con una valigia piena di lavoro da portarmi a casa. Vi ho pensato quando ho pregato i miei e vostri eccezionali ed impagabili

Insegnanti di fare l'impossibile per voi: per non interrompere il prezioso lavoro dei mesi trascorsi. Vi ho pensato con grande emozione

quando mi hanno cominciato a riferire della vostra partecipazione. Tutti coinvolti: dai miei piccolini di 3 anni ai più grandi.....Alcuni di voi arrivano a 13...14 anni!! Vi ho pensato commossa e compiaciuta quando mi si riferiva dei vostri "prodotti a distanza", delle vostre abilità in piattaforma, delle vostre iniziative e dei vostri successi.

**Siete GRANDI!** State lavorando al meglio, state dando prova di essere in maniera straordinaria al passo con i tempi. Continuate, vi prego, e migliorate ogni giorno. Date soddisfazione ai vostri genitori, ai vostri familiari, a tutti coloro che con dedizione, amore e sacrificio si prendono cura di voi. Dimostrate quello che sapete fare e come lo sapete fare. Coltivate i vostri interessi, approfondite gli argomenti che più vi interessano, fate buone letture. Imparate ad avere le vostre idee e le vostre opinioni: a saperle

esternare con correttezza, sicurezza, convizione, equilibrio: a saperle difendere.

**Raccomando** di utilizzare bene il tempo. Raccomando un programma giornaliero. Raccomando di non trascurare l'attività fisica anche se su un tappetino messo in

camera vostra. Aiutate i vostri genitori, i vostri fratellini più piccoli.

Date una mano alla conduzione delle attività domestiche. Raccomando: tanta

pazienza, scrupolosa osservanza di ciò che in questi giorni vi viene chiesto.

Obbedienza e collaborazione in famiglia. Rispetto delle regole.

**Vi consiglio:** testate - ora più che mai - un vostro **efficace personale metodo di studio e di lavoro**. E' quello che vi sarà indispensabile in futuro.

**Cari studenti, Voi per noi adulti siete preziosi. Sarete i cittadini di domani, sarete gli studiosi di domani. Sarete i medici, gli scienziati, i lavoratori che sosterranno il Paese, l'Europa, il Mondo. Sarete la nostra futura classe dirigente.**

Avete TUTTI delle belle menti. E allora, coraggio! **DATE IL MEGLIO DI VOI STESSI IN QUESTO PERIODO.** Ognuno con le proprie abilità e con le proprie risorse, ognuno con i propri tempi. Ognuno con le proprie difficoltà: le difficoltà spesso diventano risorse!

Ci aiutano a conoscere a fondo noi stessi, ad affrontarle con grinta e determinazione. A superarle.

Ho in mente tante cose per voi. Ma **ho bisogno del vostro sostegno**. Ed il sostegno che mi potete dare è questo: armonia fra tutti voi, gratitudine e profondo rispetto verso gli Insegnanti che lavorano ore ed ore per voi. Gratitudine e rispetto per i vostri familiari che per voi fanno inusitati e fortissimi sacrifici.

Pensate a cosa vorrete dalla Nostra Scuola, trovate il modo per comunicarmelo.

Fatevi venire belle idee. Vi dico

un'ultima cosa in un orecchio: a qualcuno di voi, soprattutto a qualcuno dei più grandi.

**Se in passato c'è stato qualche piccolo "incidente di percorso" con i compagni, con i Docenti. Se avete fatto qualche monelleria per fare gli spiritosi, perché eravate stanchi, o perché non sapevate contenere la vostra esuberanza e vivacità. Questo è il momento per riflettere, capire, modificare tanti atteggiamenti. E' il momento per chiedere scusa.**

**Voltiamo pagina, azzeriamo tutto, vogliamo tutti tanto tanto bene.**

Non mi è possibile farlo uno ad uno. Forse non mi sarebbe possibile neanche in tempi normali (siete quasi mille!). Ma è come se lo facessi: vi do un abbraccio virtuale e vi stringo forte forte la manina e la mano.

Con un affetto immenso.

A presto.

*La Vostra Preside*

## LA "PESTE" DEL 2020

La Cina è la seconda potenza mondiale dopo gli Stati Uniti, solo trent'anni fa era un paese in via di sviluppo ma nell'ultimo ventennio ha avuto sempre un maggiore boom economico e grazie alla globalizzazione, oggi si possono trovare nel paese prodotti importati da tutto il mondo e anche dei famosi franchising come "Mc Donald" e "Sturbucks". Da gennaio questa potenza economica è in forte crisi (qualcuno parla di complotto), si è diffusa un'influenza diversa dalle altre, per cui non esiste ancora una cura o un vaccino: "il coronavirus". Nei paesi del contagio si è fermata la vita quotidiana, una parte del mondo si è bloccata e la cosa che peggiora il tutto è la paura. Nella storia dell'umanità abbiamo già assistito a casi di epidemie e pertanto mi permetto di definire questa: "la peste del 2020". A scuola, abbiamo studiato sia Boccaccio che Manzoni, i quali ci descrivono in modo abbastanza dettagliato i danni provocati dalla peste e soprattutto la paura e la psicosi diffusa tra la gente. L'autore de "I Promessi Sposi" non aveva vissuto personalmente il dramma ma, studiando documenti su documenti, ci ha riportato la follia, la psicosi le teorie assurde sui rimedi; ci ha narrato addirittura che un uomo aveva toccato il duomo di Milano ed era stato linciato dalla folla in quanto considerato un untore. Il Poeta del "Decameron" invece aveva vissuto personalmente il momento della diffusione dell'epidemia, ci ha descritto la distruzione del vivere civile, gli uomini erano gli uni contro gli altri, pertanto la creazione della sua opera è una risposta a tutto ciò, un inno alla vita. Tornando ad oggi, è un po' come allora, la diffusione di questa pandemia, sta provocando molti danni, la gente è diffidente, gira con le mascherine, i supermercati sono stati svuotati, i ristoranti cinesi sono senza lavoro, vengono commessi atti discriminatori verso persone orientali che ormai da anni sono in Italia. Io credo sicuramente che bisogna fare attenzione e rispettare le norme d'igiene ma si deve anche ridimensionare tutto, perché la paura fa bloccare il mondo e può distruggere paesi interi.

Denise Vasile 3A  
Scuola Secondaria Pratolungo

### LO STRISCIONE

Direttore Responsabile: **Orietta Giacomozzi**

Impaginazione: **Nunzio De Vivo**

Redazioni:  
Plesso Salgari Via G. Palombini, 39  
Plesso Ciamician Via Ciamician, 32  
Plesso C. Alberto Dalla Chiesa Via Fossacesia, 63  
Plesso Gaslini Via F. Innocenti, 7  
Plesso Palenco Via Palenco, 60  
Plesso Pratolungo Via E. Brandizzi Gianni, 68  
Plesso Largo Stucchi Via F. Corni, 18  
Plesso Rivisondoli Via Rivisondoli, 9

Universitari Olandesi nel nostro Istituto. Segue pag. 2  
Progetti. Continuità ed infanzia Segue a pag. 3  
Carnevale nell'Istituto. Segue a pag. 4 e 5  
Viaggi e Visite. Segue a pagina 6  
Recensioni. Segue a pagina 7  
Cultura. Segue a pagina 8

# "VOGLIAMO DIVENTARE DOCENTI DI SCUOLA PRIMARIA"

Grande evento nella nostra scuola il 3 Febbraio 2020!!!!

Un gruppo di studenti olandesi ed il loro professori Peter e Ludie sono venuti a visitare il nostro Istituto.

Questi ragazzi frequentano il secondo anno di scienze applicate a Zwolle ed il loro progetto è quello di diventare insegnanti di scuola primaria nelle scuole olandesi.

Così sono giunti in Italia per visitare alcune scuole da loro prescelte e per confrontarsi con il nostro sistema scolastico.

Giunti nel plesso di Pratolungo, sono stati accolti da un grande striscione di benvenuto e da alcuni ragazzi, che emozionati hanno intonato in loro onore delle canzoni.

Dopo un veloce giro tra le aule dei vari ordini di scuola, la mensa, la palestra, il laboratorio informatico e tutti gli spazi condivisi, gli studenti universitari si sono divisi in piccoli gruppi e per alcune ore hanno respirato

"cultura italiana" assistendo alle nostre lezioni, mentre i nostri piccoli alunni si sono lasciati affascinare dalla lingua straniera e dalle varie attività proposte.

I tirocinanti, superando l'ostacolo della lingua, hanno proposto nelle classi dei giochi e delle piccole lezioni, mentre i piccoli studenti si sono divertiti a mostrare i propri quaderni spiegando loro qualche lavoro.

Il sistema scolastico olandese funziona diversamente dal nostro, a partire dal punto di vista organizzativo e poi didattico. Per esempio, per loro è stata una sorpresa scoprire che abbiamo una mensa guidata da una cuoca che segue un menù propriamente preparato dai nutrizionisti.

I loro studenti invece portano il pasto da casa e lo consumano durante una pausa.

La curiosità, l'accoglienza e l'apertura a ciò che è differente tra noi si è tramutato spontaneamente in un'esperienza coinvolgente ed entusiasmante, per i docenti, tutto il personale della scuola e soprattutto per i nostri ragazzi, che finalmente hanno potuto testare il loro inglese e capirne la potenzialità e la grande portata comunicativa.

Ringraziamo il nostro Dirigente Scolastico la prof.ssa Silvia Romagnoli per averci regalato questa bellissima opportunità!! Perché

mentre gli studenti cercavano di prendere più spunti possibili per il loro futuro lavoro, anche noi abbiamo ricevuto tanti nuovi stimoli ed idee.

Il momento dell'arrivederci è stato speciale, la lingua differente è diventata un meraviglioso ponte tra culture; tutti hanno condiviso il grande desiderio di ripetere al più presto questa esperienza per il prossimo anno.

Patrizia Dolores Giacovelli



## BRIEF AAN: DE SCHOOL ROME

Hello Orietta,

We as students of the VIAA Zwolle wanted to say something about your school. First of all we wanted to thank you for the warm welcome your school gave. The banner outside of the school was for us the first sign of how much you all prepared for this day.

When we where inside the next surprise came to us, the children began singing a song about how welcome we were, at that moment every student started smiling and felt welcome.

After this great opening you showed us around the school, this was very helpful for this made us know the school some better. After showing us around we went to different classes. In these classes we got to know the learning style. What caught our attention was the enthusiastic way of teaching, the teacher involved her

pupils very much. In this class the teacher showed us some of the work the children made, this was very interesting for us because it is quite different from the work our children in the Netherlands have to do.

The next class we went to was a English lesson. It was nice to see how well the children could speak English almost everyone could count till a 100 or more. In this class we did a game with the children, they understood our explanation and really did their best.

Last but not least was the ending of our day at your school. You all gave us a lot of food which we of course really enjoyed.

We hope you enjoyed our staying as much as we did and hope maybe next year some students of the VIAA could join you once again.

Greetings from Holland,

The students! (Brief Aan)

## BRIEF AAN: LA SCUOLA DI ROMA

Hello Orietta,

Noi come studenti della VIAA, volevamo dire qualcosa sulla tua scuola.

Prima di tutto abbiamo voluto ringraziarvi per il caloroso benvenuto che la vostra scuola ci ha dato. Lo striscione al di fuori della scuola è stato per noi il primo segno di quanto tutti voi avete preparato per questo giorno. Quando siamo entrati all'interno abbiamo avuto un'altra sorpresa, i bambini hanno iniziato a cantare una canzone su quanto eravamo i benvenuti, in quel momento ogni studente ha iniziato a sorridere e si è sentito accolto.

Dopo questa grande apertura ci avete mostrato la scuola, questo è stato molto utile perché ci ha fatto conoscere la scuola un po' meglio. Dopo averci mostrato gli ambienti siamo andati in diverse classi. In queste classi abbiamo avuto modo di conoscere lo stile di apprendimento. Ciò che ha attirato la nostra attenzione è stato l'entusiastico modo di insegnare, l'insegnante

coinvolgeva molto i suoi allievi. Nella classe in cui mi trovavo l'insegnante ci ha mostrato alcuni dei lavori che i bambini avevano fatto, questo è stato molto interessante per noi perché è molto diverso dal lavoro che i nostri bambini nei Paesi Bassi devono fare. La lezione successiva a cui siamo andati era una lezione di inglese. È stato bello vedere come bene i bambini potessero parlare inglese, quasi tutti potevano contare fino a 100 o più. In questa classe abbiamo fatto un gioco con i bambini, hanno capito la nostra spiegazione e hanno fatto davvero del loro meglio.

Ultimo ma non meno importante, è stata la fine della nostra giornata nella tua scuola. Tutti voi ci avete offerto un sacco di cibo che abbiamo ovviamente apprezzato molto. Speriamo che ti sia piaciuto il nostro soggiorno tanto quanto lo è stato per noi e speriamo che forse il prossimo anno alcuni studenti della VIAA possano unirsi a voi ancora una volta. Saluti dall'Olanda.

Gli studenti! (Brief Aan)

## UNA GIORNATA SPECIALE

Studenti Olandesi a Pratolungo

PRATOLUNGO. Il 3 Febbraio nella scuola di Pratolungo sono venuti degli studenti olandesi che volevano vedere come si lavorava e studiava nelle scuole italiane.

Noi della classe 4 B, insieme ai compagni della 5 A li abbiamo accolti all'entrata della scuola cantando due canzoni in Inglese e augurando loro di passare una bella giornata con noi. Li abbiamo poi lasciati visitare la nostra scuola e siamo risaliti in classe.

Mentre stavamo svolgendo un compito di Italiano sono entrati tre ragazzi: Thabita, Frosien e Aron. Parlandoci in Inglese e un po' con i gesti ci hanno fatto capire che volevano proporci un lavoro da fare: dovevamo copiare su dei piatti di carta delle immagini che rappresentavano le cose più caratteristiche dell'Olanda,

imitando così delle ceramiche che si chiamano Delft e che sono famosissime nel loro paese. C'erano figure di mulini, biciclette, tulipani, zoccoli... che abbiamo scoperto essere simboli dell'Olanda. Dovevamo disegnare solo con il blu che è il colore di quel tipo di ceramica. Dopo aver finito i piatti li abbiamo appesi su un cartellone.

Durante la ricreazione abbiamo cercato di parlare con loro e abbiamo anche cercato di insegnare qualche parola di italiano: i numeri, i nomi dei familiari, qualche nome d'animale; abbiamo chiesto anche dove abitavano e che squadra di calcio tifavano.

Dopo la ricreazione è arrivato un secondo gruppo composto da Cristina, Hanna e Merlin. Con loro abbiamo cantato e ballato una canzone in



Tedesco che però già avevamo cantato in Italiano alla scuola dell'Infanzia. La canzone doveva essere fatta sempre più velocemente e questo era molto divertente perché alla fine ci siamo persi! Poi abbiamo fatto la stessa canzone in Italiano scrivendola alla lavagna: loro hanno provato a cantare le parole scritte alla lavagna un paio di volte. Anche questo è stato molto

divertente. Alla fine ci hanno salutato. Possiamo dire che è stata una giornata molto particolare: prima c'è stato un po' d'imbarazzo, poi ci siamo sentiti più sicuri e infine ci siamo anche divertiti. Insomma è stata una giornata davvero speciale!

Classe 4B Primaria Pratolungo

Visita VIAA ZWOLLE

## IN VIAGGIO VERSO LA SCUOLA PRIMARIA

Attività di continuità tra scuola dell'infanzia e primaria. Anche quest'anno, come ogni anno, le classi quinte, nell'ambito del progetto continuità, hanno organizzato delle attività per i bambini della scuola dell'infanzia, al fine di accompagnarli nel loro passaggio verso la scuola primaria.

Il "viaggio" è partito da un laboratorio di lettura animata che le insegnanti delle classi quinte hanno attuato in collaborazione con la scuola dell'infanzia del nostro Istituto e della scuola comunale.

E' stato scelto il libro di Julia Donaldson "La chiocciolina e la balena", un bellissimo racconto

che, attraverso le sue rime, narra dell'amicizia tra una chiocciolina piccola e curiosa ed una balena che deciderà di portarla con sé "... via verso il mare nero e profondo, per iniziare il giro del mondo".

La natura con le sue regole ed il coraggio di proteggerla con piccoli gesti sono i temi che fanno da sfondo a questa storia di amicizia e solidarietà che i più piccoli hanno ascoltato e poi animato, aiutati dai loro amici più grandi, al cospetto di un pubblico davvero speciale: i loro genitori.

Buon viaggio chioccioline!

*Sofia Carmosini*

## "L'INQUINAMENTO DELLA MIA PICCOLA PALLINA BLU"

Sono stato incaricato dalla professoressa Ceriello G. nell'ambito del progetto continuità con la classe quinta, di svolgere una ricerca sull'inquinamento atmosferico per poi poterla esporre ai bambini di quinta elementare. Questo ha suscitato in me grande interesse, entusiasmo e senso di responsabilità soprattutto perché mi trovavo ad approfondire un argomento che mi ha sempre affascinato, in particolare ho affrontato le cause e conseguenze dei cambiamenti climatici.

Per la ricerca sono partito da una frase di Galileo Galilei, l'ho inserita per rendere il lavoro più personale e meno asettico e per dare la possibilità ai bambini di recepire più facilmente l'argomento.

Sono passato dalla Rivoluzione industriale ad una panoramica sull'effetto serra, le notizie sono state intervallate dagli argomenti studiati in geografia e da alcune mie conoscenze acquisite attraverso la lettura di riviste

per ragazzi (Focus junior). Il buco dell'ozono è un argomento che mi ha sempre affascinato anche in passato, quindi ho aggiunto ad elementi che avevo già fatto miei altre nozioni prese dalle fonti.

Per le polveri sottili o PM10 ho fatto riferimento alle indicazioni del Ministero della salute.

Mi sono poi collegato alle informazioni del libro di testo "Go Italia e Europa" per ciò che riguarda gli accordi sul riscaldamento globale, citando un personaggio, come Greta Thunberg che oggi ha acquisito molta notorietà. Questo per rendere la mia ricerca più vivace e alla portata di tutti. Per quanto riguarda le immagini, ho cercato di inserire immagini il più significative possibile e, stranamente, l'immagine delle polveri sottili l'ho presa dal sito del comune di Fano, poiché molto più vicina alla comprensione per noi ragazzi.

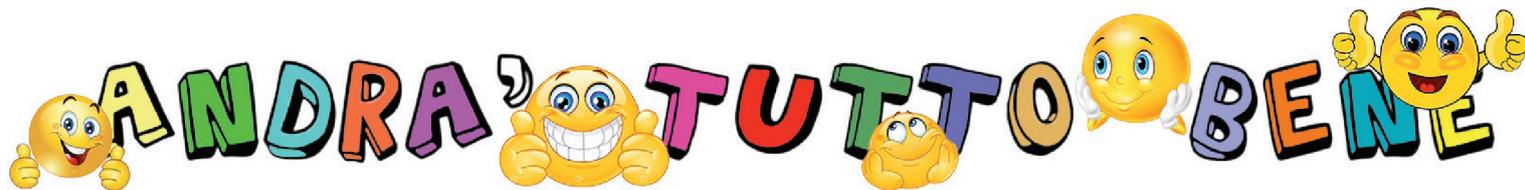
La sensazione che ho provato durante il lavoro di allestimento del cartellone



è stata di dubbi, incertezze e speranze, affinché riuscissi a trasmettere ai destinatari lo stesso entusiasmo con cui io l'avevo svolta. Infatti prima di arrivare nell'aula delle elementari con la professoressa, sentivo un misto di tensione e euforia. Il mio intento era di renderli partecipi e consapevoli di una materia importante ed attuale come l'ecologia, dalla cui conoscenza e rispetto dipende la sopravvivenza del pianeta. Durante la lezione ho notato un grande interesse che traspariva da piccoli e

gesti e domande. E' stata una bellissima esperienza, un grande accrescimento personale. I bambini sono stati entusiasti e questo è quello che mi ha reso orgoglioso di me stesso, ma il vero giudizio lo lascio esprimere a chi ha assistito.

*Alessio di Bartolomeo*  
IA Scuola  
Secondaria Pratolungo



## VITA SCOLASTICA A LGO. STUCCHI

Anche quest'anno, a Lgo. Stucchi, abbiamo arricchito la nostra programmazione didattica con laboratori, progetti e preparazione di recite in prossimità delle festività, al fine di promuovere nei nostri piccoli alunni lo sviluppo della propria identità e autonomia, delle proprie competenze e della cittadinanza. I progetti/laboratori che stiamo portando avanti sono 4 e coinvolgono tutti i bambini nelle diverse fasce di età:

Hello English, un percorso che sviluppa le abilità linguistiche e cognitive dei bambini.

Mani in Pasta e Art Performance, manipolazione di diversi materiali per sviluppare nei bambini l'inventiva ed il piacere dell'arte, la manualità e

la fantasia.

Gioco e Movimento, per far prendere ai bambini coscienza del proprio sé corporeo e del proprio io, permettendo loro di sperimentare le potenzialità e i limiti della propria fisicità.

Laboratorio di Pre-calcolo e Pre-scrittura, rivolto ai bambini di 5 anni prossimi al salto alla scuola primaria. Tutti questi progetti e laboratori sono tenuti dalle insegnanti di classe, mentre il laboratorio di teatro viene tenuto da esperti esterni.

*Lucia Loredana Abbate*  
*Rosa Russo*  
*Nicolina Cioffi*



Progetti

## La nostra ultima festa a scuola

Noi alunni della VA del plesso di Via Ciamician, quest'anno abbiamo trascorso l'ultimo carnevale a scuola. Dal prossimo anno, niente festa in maschera a scuola e questo sicuramente ci mancherà.

Ci mancherà anche attendere con impazienza la maschera delle nostre maestre che ogni anno hanno saputo sorprenderci, con travestimenti sempre nuovi e divertenti.

Speravamo di concludere con la solita sfilata per il quartiere, ma non è stato possibile, ma non ci siamo arresi. Le maestre hanno organizzato una "magnifica" festa a scuola: balli, canti, giochi, karaoke, sfilata per la scuola comunque trascorso una giornata memorabile.

Ciao carnevale!!!

**Classe VA  
Primaria Ciamician**



## SFILATA DI CARNEVALE PLESSO "PIAZZA GASLINI"

Una sfilata di Carnevale all'insegna dell'allegria e divertimento e non solo...tanto lavoro e impegno da parte dei bambini, genitori e docenti.

E' stato rappresentato "l'Elisir d'Amore" di Donizetti, un'esperienza per sensibilizzare e avvicinare grandi e piccini alla musica Lirica.

Progetto portato avanti, già da qualche anno, da alcune Sezioni della Scuola dell'Infanzia e da quest'anno di una Classe della Primaria.

L'arte come veicolo di aggregazione e accoglienza Multiculturale per stimolare e raggiungere tutte le varie competenze a livello Multidisciplinare.

La Sfilata è stata coadiuvata dalla presenza dei volontari della Polizia di Stato.

Il tutto è stato possibile grazie al Dirigente Scolastico che si è attivata per superare le varie difficoltà burocratiche.

Roma, 05/03/2020



**Le Docenti di "Piazza Gaslini"**

#10 RESTO A CASA

## CARNEVALE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI PALENCO

Due giorni di gran festa a Palenco per il Carnevale.

Giovedì 20 febbraio i bambini mascherati hanno costruito ed animato burattini sotto la divertente guida di Marcella e Alessandro dell'Associazione Yaaled venuti per l'occasione a Palenco grazie al progetto Storie Cucite a Mano.

Martedì 25 febbraio invece, abbiamo accolto le insegnanti ed i bambini della scuola dell'infanzia di Madre Teresa di Calcutta. L'intera giornata è trascorsa felicemente tra canti, balli e giochi; tutto questo ha permesso di consolidare l'amicizia tra i bambini delle due sezioni che da qualche anno condividono non solo il Carnevale ma divertenti ed istruttive uscite didattiche.



## SPOT: ENTRIAMO NEL MONDO DELL'ILLUSTRATORE DAVID WIESNER

Alla scoperta di diversi mondi

Lunedì 24 febbraio, noi della 4 B del plesso di Pratulungo siamo andati alla Biblioteca Giovenale. Intorno alle ore 10.30 abbiamo partecipato al laboratorio di storie digitali, svolto da Orsola e Stella, in cui leggevamo dei libri di David Wiesner, un illustratore. Il primo libro che ci hanno mostrato era Flotsam, il secondo Mr. Ubbi! e l'ultimo si chiamava Martedì. La

particolarità di questi libri è che sono fatti quasi interamente di immagini. Poi ci hanno diviso in due gruppi e ci hanno chiesto di scrivere tutti gli oggetti, gli animali, i personaggi, i veicoli e i luoghi che avevamo visto in quei libri. Ci hanno fatto usare subito dopo dei tablet in cui era un app chiamata Spot, creata da Wiesner. Su

quest'app dovevamo entrare in dei mondi cliccando su degli oggetti, trovarne altri per entrare in altri mondi ancora: insomma un gioco all'infinito. Si poteva comunque tornare anche indietro al mondo di partenza. In alcuni di essi abbiamo ritrovato anche oggetti dei libri visti in precedenza. Dopo aver usato Spot ci siamo

confrontati su cosa avevamo scoperto in questa app e cosa avevamo scritto prima sui libri. Questo laboratorio è stato davvero interessante e ci ha fatto scoprire tanti nuovi mondi.

Classe 4B Primaria Pratulungo



Viaggi e visite

## UN GIORNO A MONTECITORIO

Il 20 Gennaio 2020, noi classi quinte di Pratulungo e di Palombini, siamo andati al Palazzo Montecitorio per visitare la Camera dei Deputati. Appena scesi dal pullman abbiamo fatto una passeggiata. Arrivati davanti al palazzo, che si affaccia su piazza Montecitorio, abbiamo assistito al cambio della guardia. Siamo entrati passando per la piazza del Parlamento, ci siamo tolti i giubbotti e gli zaini e li abbiamo passati nel metaldetector. Abbiamo iniziato la visita con la guida Ilaria che ci ha portati nella sala chiamata "Transatlantico" perché assomiglia ai saloni che stavano nelle vecchie e grandi navi. Dopo la guida ci ha portato in altre tre sale dove oggi si organizzano i convegni: la prima è detta "Sala gialla" perché le pareti sono gialle, con un bellissimo lampadario, un tavolo, un camino, un grande vaso e due arazzi. La seconda sala è chiamata "Sala della regina" perché è dove la regina faceva i discorsi. La terza è detta "Sala della Lupa" perché c'è la riproduzione della scultura in bronzo della lupa capitolina che è il simbolo di Roma. Inoltre ci sono due teche: in una delle due c'è una delle tre copie originali

della Costituzione e nell'altra il simbolo della Repubblica. Questa sala ha il tetto in stile "barocco". Per andare da una sala all'altra, siamo passati nel "Corridoio dei Busti" che conserva i busti dei più noti personaggi politici dell'Italia risorgimentale e post-unitaria e nella "Sala delle donne" dove ci sono le fotografie delle prime donne che parteciparono alla politica. Per ultimo siamo andati nell'Aula dei deputati e tutti, appena entrati, ci siamo meravigliati per la sua particolarità: è interamente rivestita in legno di quercia e sovrastata da un velario di vetro colorato in stile "liberty" di Giovanni Beltrami. Ogni deputato ha una sua postazione con tre tasti che servono per votare le leggi. Con il tasto rosso esprime parere contrario, verde favorevole e bianco astenuto. Il Presidente e i segretari sono seduti di fronte ai deputati. Davanti a loro c'è una scrivania per gli stenografi che scrivono quello che si dice in aula. La visita è stata molto interessante, molto piacevole è stato passeggiare dal Palazzo al parcheggio del bus.

Classe VA Primaria Pratulungo



## IL NOSTRO CAMPO SCUOLA IN PRIMA MEDIA.

L'emozionante viaggio a Policoro

Il giorno 8 ottobre, noi della classe prima A, insieme ai nostri insegnanti, alle 8:30 del mattino eravamo in viaggio in autobus verso Policoro, in Basilicata. La prima tappa era Matera; la città dei sassi e della cultura, Patrimonio dell'Unesco. Lì abbiamo visitato le case scavate nel tufo, alla vista di quel paesaggio suggestivo siamo rimasti meravigliati. Abbiamo così potuto ammirare le case rupestri, dove appena entrati, abbiamo osservato un letto rialzato a causa della forte umidità presente sul suolo. Nella struttura era inoltre presente

una cantina per conservare i vini. Alle 16:30 siamo ripartiti per raggiungere la nostra meta finale: il villaggio Aquarius a Policoro. Lì, gli istruttori, ci hanno accolto e spiegato le regole fondamentali per il rispetto altrui e della natura. Il secondo giorno, dopo una colazione abbondante, alle 9:00 abbiamo partecipato alla simulazione di canoa, l'istruttore ci insegnò a maneggiare correttamente la pagaia. Dopodiché siamo andati a fare l'esperienza diretta di navigazione a vela, l'istruttore ci ha spiegato come timonare la deriva; il porto dove

abbiamo ormeggiato era ispirato a Venezia. Eravamo entusiasti ed eccitati per aver svolto un'attività così interessante. Nell'afoso pomeriggio ci siamo recati al mare a fare un bagno. Il terzo giorno eravamo esaltati per la simulazione di vela, in questo caso, ci hanno spiegato le andature della deriva e come si issano correttamente le vele. Il pomeriggio abbiamo appreso i termini di navigazione nella lingua inglese, successivamente ci siamo cimentati al tiro con l'arco e al gioco del mini-golf. Nel tardo pomeriggio abbiamo pedalato in mountain-bike ammirando lo

stupendo paesaggio intorno a noi. La sera abbiamo organizzato un bellissimo falò in spiaggia dove cantavamo. L'ultimo giorno abbiamo partecipato all'orienteeing, ovvero una caccia al tesoro. Eravamo molti dispiaciuti di lasciare il villaggio. Questo viaggio è stato pieno di emozioni ed è servito per conoscerci meglio e per sentirci più uniti come gruppo classe.

IA Scuola Secondaria Pratulungo

# RECENSIONI A TUTTA BIRRA!

A cura della classe 4B Pratolungo

## IL NOSTRO FILM

**Titolo:** Arrietty - Il mondo segreto sotto il pavimento

**Genere:** Animazione, fantastico

**Durata:** 94 min.

**Regia:** Hiromasa Yonebayashi

**Anno di produzione:** 2010

**Nazione:** Giappone

**Attori principali:** Arrietty, Sho

**Attori secondari:** mamma Homily e papà Pod di Arrietty, zia di Sho Sadako, governante Haru, Spiller, disinfestatori.

**Trama:** Il film parla di uno gnomo, una piccola ragazza di nome Arrietty, che vive sotto il pavimento di una

casa, su una collina vicina al mare. Un ragazzo di nome Sho va ad abitarvi per riposare perché, malato di cuore, dovrà avere un intervento chirurgico. Arrietty non deve farsi vedere dagli umani altrimenti rischia di essere catturata. Entrambi sono quindi in situazioni difficili ma nonostante la diffidenza iniziale nascerà tra loro una bella amicizia.

**Giudizio:** Il film è fantastico ed emozionante. È facile da capire perché il linguaggio è semplice. Interessante perché non tutti i giorni due persone così diverse diventano così tanto amiche. Arrietty e Sho sono entrambi in situazioni difficili ma diverse: Sho rischia di morire, Arrietty e la sua specie rischiano di scomparire. Entrando però l'uno nei panni dell'altro e diventando amici riescono a salvarsi. Il film in alcune scene è un po' lento e questo ci ha fatto pensare che fosse un po' lungo ma comunque ne consigliamo la visione a tutti i bambini e genitori. Ne sconsigliamo la visione a tutti quelli che amano l'azione "adrenalinica" tipo videogiochi.

## IL NOSTRO LIBRO

**Titolo:** L'occhio del lupo

**Genere:** Romanzo per ragazzi

**Autore:** Daniel Pennac

**Illustratore:** Paolo Cardoni

**Collana:** Gli Istrici

**Casa Editrice:** Salani

**Anno:** 1984

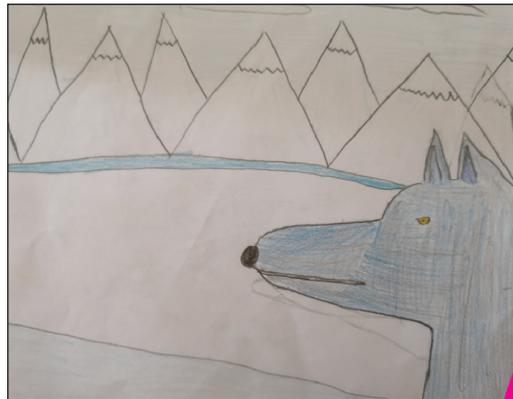
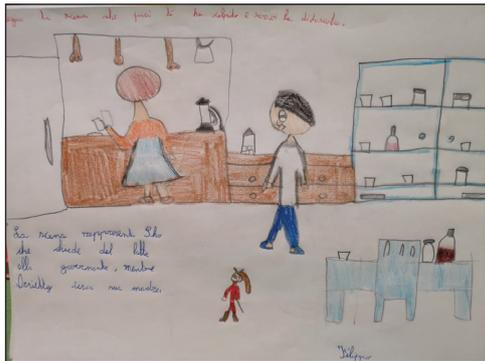
**N. pagine:** 109

**Costo:** 8 Euro

**Fascia d'età:** da 8 anni

**Trama:** Il libro parla di un lupo, il Lupo Azzurro, che viene dall'Alaska e di un ragazzo che si chiama Africa. Il ragazzo che attraversa l'Africa Gialla, Grigia e Verde si ritrova in uno zoo davanti alla gabbia del lupo che ha un occhio chiuso e lo fissa. Dopo un po' anche Africa chiude un occhio e continua a fissare il lupo finché i due, guardandosi nell'unico occhio aperto, scoprono la storia l'uno dell'altro. Il loro rapporto diventa così stretto che il lupo, grazie allo sguardo accogliente di Africa, riapre l'occhio chiuso

non perché fosse cieco ma perché non gli interessava il mondo intorno a lui. Giudizio: il testo è scritto in modo semplice e scorrevole. Ci sono poche immagini in bianco e nero e occupano solo metà pagina. È un libro che commuove, in alcuni punti è un po' triste. Comunque incuriosiscono le vicende sia del lupo che di Africa. Questo libro ci è piaciuto abbastanza perché ci sono tante avventure e parla di tante cose belle e curiose. Parla poi della nascita di una bella amicizia, per questo commuove. Lo consigliamo a tutti perché anche ai grandi possono succedere belle amicizie.



## SPETTACOLO TEATRALE DI ROMOLO E REMO

Recensione

Quando il giorno lunedì 17 febbraio, noi della classe I A, siamo andati al teatro "Golden" per assistere allo spettacolo, abbiamo notato la grandezza del teatro e lo spazio destinato alla scena dove erano raffigurati molti paesaggi: quello di Roma odierna, la campagna e il Colosseo. Lo spettacolo narra la leggenda di Romolo e Remo, fratelli ritrovati in un fiume da una lupa che li allava allattandoli. Romolo aspirava al ruolo d'imperatore, Remo amava la natura e la famiglia. Venne il giorno che Amulio e Numitore dovevano salire al trono, ma spettava a Numitore, il primogenito. Amulio

con un inganno spodestò dal trono suo fratello. Un giorno scorse in un prato una bellissima ragazza di nome Rea Silvia che voleva tanto dei figli, ma lo zio Amulio voleva impedirglielo, perché altrimenti avrebbero potuto privarlo del suo potere. La pregava ogni giorno di diventare una vestale, ma la ragazza non si lasciava convincere. "Morte" venne in soccorso da Rea Silvia facendole partorire due bellissimi figli: Romolo e Remo. Lo zio Amulio la controllava, perciò lei gli affidò al corso del fiume Tevere. Una volta cresciuti Romolo pensava solo al potere e fondò una città. I due

fratelli litigarono per il nome di questa grande città, la Lupa e il padre adottivo comunicarono a Romolo e Remo di posizionarsi rispettivamente sul colle Palatino e Aventino e chi di loro avesse visto per primo un avvoltoio sarebbe diventato l'imperatore della città. Nessuno dei due aveva mai visto un avvoltoio, quindi si misero d'accordo e trovarono un nome per la città: Roma e diventarono entrambi imperatori. Lo spettacolo è stato divertente ed interessante, era infatti una "parodia" dell'antica leggenda di Romolo e Remo. Dico interessante perché dietro le risate si poteva scorgere una

realtà ormai passata: Roma è diventata una città molto difficile e caotica. L'aspetto ironico della rappresentazione è servito a catturare l'attenzione e coinvolgere un pubblico di adolescenti e bambini. Gli attori hanno dimostrato, di saper essere molto versatili perché hanno recitato in diversi ruoli, calandosi, di volta in volta nei panni dei nuovi personaggi.

**Alessio Di Bartolomeo,  
Elisa Serratore  
IA Scuola  
Secondaria Pratolungo**

## CRONACHE TEATRALI DALLA II G

"Romolo e Remo"... uno spettacolo poco riuscito?!

☞ A me lo spettacolo "Romolo e Remo" è piaciuto... così così! Forse era troppo "da bambini", soprattutto le battute...che non facevano ridere per niente!!! Sul pullman invece mi sono divertita moltissima insieme a Daniele, Federica ed Elena! (Giorgia)

☞ A me lo spettacolo è piaciuto; più che altro mi hanno fatto

ridere le "mosse" degli attori, non quello che dicevano! (Asya)

☞ Lo spettacolo "Romolo e Remo" non mi è piaciuto perché era molto infantile, poco divertente e inoltre ci hanno raccontato una storia che già sappiamo! Inoltre abbiamo aspettato quasi mezz'ora prima di entrare nella sala. È stato divertente però stare tutti insieme e modificare

le battute degli attori per renderle più divertenti!! Comunque mi sono divertita molto di più in pullman con gli amici... (Federica)

☞ Lo spettacolo non mi è piaciuto, perché già conosco la storia di Roma...ed anche perché dall'altra parte della sala c'erano i bambini di quarta elementare che ridevano per ogni battuta degli attori! (Niccolò)

☞ A me lo spettacolo non è piaciuto perché, secondo me, era adatto ai bambini delle elementari e gli attori facevano battute senza senso! Invece un ricordo che mi fa ancora ridere è quando stavamo sul pullman e l'autista prendeva le buche della strada...e noi saltavamo e abbiamo fatto dei video con degli effetti!! (Elena)

## TEATRO - CANZONE- TUTTI INSIEME A PALOMBINI

Il punto di vista di tre ragazzi della II G: Simone, Niccolò ed Elena

**Simone Benboubaker:**

Mi ricordo ancora, quando siamo andati ad assistere allo spettacolo Teatro - Canzone, la sensazione di soddisfazione (ma anche di vergogna...) quando sono riuscito a pronunciare quelle parole che descrivevano il mio pensiero:

"OGNUNO HA IL DIRITTO DI ESSERE DIVERSO".

Questa è stata la mia risposta alla domanda "Siamo tutti uguali o diversi?".

Non mi sono mai divertito particolarmente a teatro ma questa volta sì!

Anche durante il tragitto con i miei

amici, anche se c'era uno stupido ragazzino di un'altra classe che continuava a spingermi e a farmi arrabbiare!

**Niccolò:**

Lo spettacolo Teatro - Canzone non mi ha trasmesso niente perché era semplicemente musica che parlava

di certi argomenti; prima di cantarla abbiamo discusso del significato delle canzoni.

**Elena:**

Ricordo del Teatro - Canzone: quando mettevano la musica io battevo le mani e la maggior parte dei professori ha battuto le mani con me!

## I PREGI E I DIFETTI DI INTERNET

Internet è il primo mezzo di comunicazione di massa, permette a tutti di raccogliere informazioni in tempo reale ed essere sempre aggiornati su quello che accade. È fondamentale nel mondo del lavoro, ad esempio, grazie all'utilizzo dell'email sono facilitate le comunicazioni; anche le aziende riescono a svolgere meglio la propria attività e a vendere i loro prodotti. Utilizzando delle "app" le persone possono acquistare ciò che desiderano e riceverlo a casa.

Questo metodo è economico perché il negozio online non deve sostenere i costi di personale, di affitto e di utenze. La rete viene utilizzata anche dai giovani per comunicare e per rimanere sempre in contatto anche grazie a dei siti specializzati. Inoltre è sfruttata molto anche come passatempo, per ascoltare la musica, per guardare video e film o per effettuare ricerche scolastiche. Questo mondo vastissimo, dalle tante qualità, ha molti lati negativi, infatti in questi ultimi anni, con

l'utilizzo eccessivo di questo mezzo di telecomunicazione, si è arrivati ad accertare casi di pedofilia e di cyberbullismo. Alcuni ragazzi, secondo il mio parere, dietro un computer si sentono al sicuro e pertanto autorizzati a perseguire i propri coetanei. Questo fenomeno provoca anche dipendenze: stare troppe ore davanti ad un pc può provocare gravi disturbi della personalità, quali isolamento e conseguente perdita delle amicizie. Concludendo, vasto è il fenomeno

di internet 3.0 nei social tanto da provocare il cambiamento nella mentalità e nei comportamenti sociali. Pertanto bisognerebbe sfruttare meglio questo mezzo di comunicazione e sempre con le dovute precauzioni.

**Tommaso Campanella**  
3A Scuola  
Secondaria Pratolungo

## NOVELLA – “UN AMORE IMPOSSIBILE”

Erano le 20:30 di sera, pioveva con forti tuoni luminosi lampi ...d'improvviso ci fu un corto circuito, saltò la luce in casa e scoppiò un terribile incendio, io e la mia amica Angelica scappammo più veloci della luce per trovare un luogo sicuro. Dopo aver corso tanto, trovammo una casa abbandonata, i suoi muri erano ricoperti di edera, il tetto sembrava cadere all'interno, A terra c'era solo un materasso e un tavolo pieno di polvere. Eravamo molto stanche, così ci sdraiammo sul materasso e cademmo in un sonno profondo. La mattina seguente ci svegliammo con il sole negli occhi perché i raggi filtravano dal soffitto rovinato. Finimmo di esplorare la casa e trovammo un bellissimo giardino fiorito. Trovammo in un angolo della casa alcune matite e un quaderno, così mi venne in mente di scrivere una Novella come quelle del Decameron. La mia amica Angelica rispose che era una fantastica idea, e così iniziammo a scrivere...

*Ci troviamo nella Sicilia del Rinascimento. Una giovane*

*contadinella chiamata Margherita, lavorava nei campi della periferia di Messina con la sua famiglia.*

*Un giorno la ragazza era andata in città per comprare alcune stoffe per cucirsi dei vestiti, quando in lontananza vide un bellissimo ragazzo con un bel vestito elegante, evidentemente di un'elevata classe sociale.*

*I loro sguardi si incrociarono amorevolmente e fu così che l'amore sbocciò nei loro cuori.*

*Il giovane si chiamava Enrico ed era il figlio dell'ambasciatore della Francia.*

*Da quel giorno i due ragazzi iniziarono ad incontrarsi spesso finché iniziarono a frequentarsi, ma era sempre Enrico ad andare da Margherita in campagna perché non aveva il coraggio di confessarle che il padre Agronte, era un uomo molto preso dal suo lavoro e sempre attento al giudizio della gente del suo ambiente, sicuramente non avrebbe mai accettato che il figlio frequentasse una ragazza di classe sociale inferiore. Margherita viveva la sua storia sempre più convinta del loro amore. Passarono i mesi e Agronte iniziò ad insospettirsi delle continue assenze del figlio, finché un giorno durante un ricevimento importante in cui il padre voleva presentare in società Enrico, si*

*accorse che nel bel mezzo della cena il figlio si stava allontanando, e con un cenno ordinò subito ad un suo servitore di seguirlo.*

*Quando Enrico tornò a casa trovò il padre infuriato che gli vietò di frequentare Margherita e anche di allontanarsi da Messina.*

*Il giovane era sempre seguito da qualche servitore del padre. Margherita non poteva neanche più recarsi in città in quanto fu minacciata che se si fosse recata a Messina, sarebbe stata arrestata e la sua campagna sarebbe stata bruciata. Così i due ragazzi non riuscirono più a vedersi per molto tempo. ma il loro amore era così forte che riuscì a resistere, finché un giorno di primavera, e dopo settimane di preparativi aiutato dal maggiordomo che lo aveva cresciuto, Enrico riuscì ad uscire da Messina travestito da mendicante, e a raggiungere la sua amata che era stata avvisata con una lettera.*

*Il ragazzo si scusò di averle nascosto il pensiero del padre, e per convincerla del suo amore, le disse che avrebbe rinunciato al suo ruolo e alla sua eredità per fuggire con lei.*

*Mentre organizzavano la fuga furono raggiunti da alcuni uomini incappucciati a cavallo. I due ragazzi*

*riuscirono a fuggire scappando nel bosco vicino casa, che Margherita conosceva molto bene.*

*Inizìo a piovere, arrivarono sulle sponde di un torrente, era molto pericoloso, ma dovevano tentare, così entrarono in acqua.*

*Intanto gli uomini a cavallo si fermarono, tranne uno, che con un grido di rabbia entrò nel fiume, ci fu un tuono, il cavallo si imbestìo facendolo cadere. L'uomo in acqua urtò violentemente la testa, morendo sul colpo.*

*Scioccati dall'accaduto Enrico e Margherita tornarono indietro a soccorrerlo e togliendo il cappuccio all'uomo, scoprirono con orrore che era l'ambasciatore Agronte.*

*I due ragazzi superarono l'accaduto insieme e diedero al fiume il nome Agrò, Che significa terra coltivata, per ricordare il padre di Enrico e la loro storia.*

Finimmo la nostra prima novella, ma ancora non era finita la voglia di scrivere nuove ed eccitanti novelle...

**Angelica Nardone**  
**Veronica Daraghiati**  
IIA Scuola Secondaria  
Pratolungo

## SUPERFICIALITÀ: CORAGGIO O FRAGILITÀ?

Superficialità secondo il dizionario significa: "mancanza di contenuti, di approfondimento, d'interiorità": termini spogli, mancanti di emozioni per definire una parola che di emozioni ne ha tante. Nei romanzi che ho letto i personaggi inizialmente mostrano sempre la parte più "superficiale" di sé stessi, tutti lo fanno per paura, ma questa parte superficiale scompare quasi sempre grazie ad una persona od una cosa. Quindi gira tutto intorno alla paura: paura di affezionarsi per poi rimanere delusi, feriti, paura di fare brutta figura con quelli che definiamo

"amici", paura di innamorarci di una persona che non rispetta i canoni di bellezza che una società "senza faccia" ci ha imposto. Abbiamo paura di affezionarci troppo ad una persona, così tanto che un suo solo gesto possa distruggerci in un secondo. Quindi scegliamo la via più facile: non mostrare chi siamo realmente, fare un sorriso quando vorremmo solo piangere e questo solo per la paura di mostrarci deboli, perché le persone devono sempre mostrare la parte più "forte" di sé stessi. E sapete la cosa più odiosa? Che queste "regole", che seguiamo

senza nemmeno accorgerci, sono imposte da una società senza cervello che tende a farci diventare tutti "pecore". Diventiamo uno dei tanti appena nasciamo poiché, appena veniamo al mondo, tutti ti dicono cosa è "figo" e cosa no e crescendo, in cima alla lista per essere i più amati da un gruppo di persone che seguono la massa, c'è la regola di portarsi a letto qualcuno, senza sentimenti, una "sveltina" per poi vantarti. Così sì che sarai la persona più "figa" sulla faccia della terra e poi, se prendi in giro la persona con cui sei stato/a, sei proprio il migliore!

L'importante è non mostrare mai i sentimenti! Perché ad essere superficiale non ci rimetti mai e chi mostra i propri sentimenti verrà giudicato, deriso da "amici"! L'ho imparato a mie spese, ma non me ne sono pentita, perché io sono viva, viva veramente, "gialla" in questo mondo di persone grigie, spoglie o meglio dire "superficiali".

Consentitemi lo sfogo...  
**Martina Cefali**  
II E Scuola Secondaria  
Palombini

## PENSIERI DEI BAMBINI SU QUESTA NUOVA EMERGENZA

In questi giorni, un po' strani, ho aiutato mio padre a buttare un po' di cose vecchie. Averlo aiutato mi ha fatto sentire felice e ho notato che anche il mio papà era felice di farlo con me e mia sorella.

Credo che da domani cercherò di fare il mio meglio per rendere più felice la mia famiglia.

**Emma Ciucani**  
(2A Primaria Pratulungo)

In questi giorni di emergenza in cui la scuola è chiusa stiamo a casa. I miei genitori mi hanno raccontato che a Sarno, che è il loro paese di origine, un imprenditore ha donato all'ospedale una costruzione prefabbricata da adibire alla cura di malati di covid-19.

Durante questo periodo cerco di aiutare in casa mamma e papà facendo delle piccole cose. Spesso capita che mamma e papà lavorano al computer nello stesso orario ed io mi occupo del mio fratellino: gioco, lo accompagno al bagno per fare i bisognini, lo aiuto a mangiare e dopo pranzo lo porto a letto per il pisolino. Queste sono delle cose che faccio con piacere perché voglio bene ai miei genitori. I miei genitori quando li aiuto sono felici, mi ringraziano e, quando possono, mi fanno qualche piccolo regalino. Credo che per aiutare ancora di più i miei cari dovrei mettere in ordine la mia cameretta!

**Adriana De Vivo**  
(2A Primaria Pratulungo)

Non andiamo a scuola da 12 giorni perché c'è il coronavirus. Trascorro il tempo facendo: i compiti, un dolce, giocando e qualche volta mio papà mi porta sotto casa a fare una passeggiata. In casa con me o c'è mamma o c'è papà. La novità di questo periodo è che non posso vedere i miei compagni e le mie maestre. Io spero che quando arriverà il caldo questo virus se ne andrà.

**Cecilia Landi**  
(2A Primaria Pratulungo)

Ciao, mi chiamo Francesca ed è dal 5 marzo che non vado a scuola. Il motivo per cui siamo tutti a casa è perché gira un virus molto pericoloso che colpisce più facilmente le persone anziane.

Sto trascorrendo questi giorni con compiti, leggendo un libro o giocando con mio fratello. Resto a casa con la mia famiglia. Le novità di questo periodo sono tante: non si può uscire, dobbiamo bere tanto e lavarci spesso le mani. Il mio unico pensiero è tornare presto a scuola, ma non sono preoccupata.

**Francesca Bianchini**  
(2A Primaria Pratulungo)

In questi giorni ho sentito in televisione che ci sono stati tanti gesti di solidarietà. Noi abbiamo un amico che porta la spesa e i medicinali alle persone anziane.

**Fabiana Sarandrea**  
(2A Primaria Pratulungo)

Stando a casa guardo spesso il telegiornale. Fra le tante notizie ascoltate sono tanti i gesti di solidarietà belli per me: ad esempio quelli della comunità cinese che ha donato all'Italia mascherine oppure l'aiuto di tutti gli infermieri per salvare la gente e anche i canti sui balconi per sentirci uniti. Anche io stando a casa faccio dei piccoli gesti per i miei genitori: sparecchio la tavola, metto in ordine la mia cameretta, cerco di far sorridere papà e leggo un libro a mamma. Fare tutto questo mi fa sentire felice e anche loro sono molto soddisfatti di me. Oltre tutto questo mi piacerebbe farli stare bene e spensierati con la mia allegria.

**Irene Palermo**  
(2A Primaria Pratulungo)



In questi giorni mi è capitato di assistere ad un bel gesto di solidarietà. Un ragazzo è andato a fare la spesa per la sua vicina di casa molto anziana e le ha lasciato i pacchi vicino al cancello. Anche io aiuto la mia famiglia in questi giorni lavando i piatti insieme a mio fratello. I miei genitori lo apprezzano molto. Forse potrei fare di più... Magari mettendo in ordine i Giochi!

**Livia Ingenito**  
(2A Primaria Pratulungo)

In questi giorni siamo costretti a stare a casa per non diffondere il virus. Non possiamo andare a scuola e né stare con amici e parenti. Questo, secondo me, è il miglior comportamento che bisogna avere per aiutare gli altri. In casa ci aiutiamo tutti: io e mio fratello abbiamo pulito e disinfettato i nostri giochi e facciamo tutti i giorni una videochiamata ai nostri nonni per non farli stare soli. Tutti insieme abbiamo disegnato un

arcobaleno con la scritta "ANDRÀ TUTTO BENE" e l'abbiamo attaccato sul balcone per trasmettere tanta speranza.

**Lorenzo Ricci**  
(2A Primaria Pratulungo)

In questi giorni vedo in TV molti gesti di amicizia e solidarietà. Per esempio ho visto un video dove le persone nei palazzi applaudivano ai medici che passavano nelle ambulanze per ringraziarli del loro lavoro. Io cerco di aiutare distraendo mio fratello quando i miei genitori sono occupati e di essere bravo. Questo mi fa sentire bene e gli altri sono felici e mi ringraziano. Per aiutare i miei cari cerco di fare i compiti bene ed essere bravo.

**Lorenzo Ricciardi**  
(2A primaria Pratulungo)

In questo periodo ci siamo trasferiti a casa di mia nonna perché è anziana. Io la mattina mi alzo e aiuto nonna

"andrà tutto bene" e l'abbiamo messo di fuori. Sono felice di averlo fatto perché così siamo tutti uniti.

**Matteo Di Mitri**  
(2A Primaria Pratulungo)

Io sono a casa da quasi tre settimane per l'emergenza del coronavirus. Sono preoccupata per il numero degli ammalati che sale velocemente ogni giorno. Ho fatto un bel disegno di un arcobaleno con la scritta "tutto andrà bene". Ho annaffiato le piante con la nonna. Faccio il caffè ogni giorno per il mio papà, racconto alla mamma le nuove fiabe del trenino Thomas. Quando faccio queste cose per loro sono molto contenti e mi danno tanti baci affettuosi. Non ho idea di che cosa posso fare per loro, ma ho deciso di fare la brava e non ammalarmi in questo periodo difficile. Spero che un giorno saranno fieri di me.

**Stella Chang**  
(2A Primaria Pratulungo)

In questi giorni di emergenza, che sto a casa, mi sono accorto che ci sono delle persone che mettono delle canzoni e si affacciano dal balcone. Ho sentito l'inno dell'Italia. Io per aiutare mamma e papà in questi giorni mi vesto da solo, faccio i compiti, gioco con mio fratello e faccio il bravo. Per aiutare mamma e papà potrei anche apparecchiare la tavola.

**Emanuele Natale**  
(2A Primaria Pratulungo)

Dal 5 marzo non stiamo andando a scuola perché c'è il coronavirus. Questo brutto virus non ci fa uscire di casa, ci fa lavare spesso le mani e non possiamo abbracciare i nostri cari. Io sono a casa con i miei nonni, mia madre e mio fratello. La mattina appena mi sveglio, mi preparo come se andassi a scuola e faccio tutti i compiti. Pranziamo tutti insieme e mia nonna mi prepara cose buone: le mie preferite sono le cipolle di Tropea in agrodolce. Nel pomeriggio mi piace preparare i muffin, il ciambellone e la pizza con mamma. Poi la sera gioco con mio fratello e i miei nonni a dama: organizziamo delle sfide. Spero presto di abbracciare i miei compagni e le mie maestre, perché mi mancano tanto, anche se facciamo le videochiamate tutti insieme.

**Giulia De Rinaldi**  
(2A Primaria Pratulungo)

a sistemare casa. Nel pomeriggio studio e gioco un po'.

**Rita Civitelli**  
(2A Primaria Pratulungo)

Nel nostro quartiere delle persone si sono offerte di fare la spesa agli anziani. Anche io in questi giorni cerco di aiutare la mia famiglia, ad esempio vado in camera piccola quando guardo il tablet dopo pranzo. Fare qualcosa per gli altri mi fa sentire meglio. I miei genitori sono fieri di me e io voglio cercare di impegnarmi ad essere ancora di più bravo.

**Leonardo Santroni**  
(2A Primaria Pratulungo)

Al mio papà hanno portato delle mascherine protettive donandole a tutti i poliziotti, meno male che ci sono brave persone che lo aiutano. Io e mia mamma invece abbiamo fatto un cartellone che abbiamo disegnato e colorato. Abbiamo scritto la frase